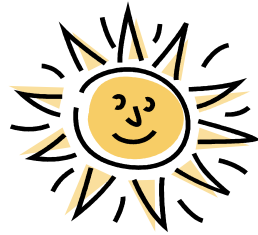




Multidistretto  
108 Italy



# Notiziario del LIONS CLUB LIVORNO PORTO MEDICEO

Anno 2009 n.4

## APPUNTAMENTI

Maggio—Luglio 2009  
a cura di A. Lazzaroni

**08.05.2009** - Conviviale e cerimonia di consegna del premio "Il Capperuccio" a Monsignor Simone Giusti, Vescovo di Livorno alla presenza delle massime autorità cittadine;

**14.05.2009** - Convegno patrocinato dal Lions Club Livorno Porto Mediceo sui giovani e l'alcolismo dal titolo "Giù le mani dalla bottiglia" svoltosi presso la sala del Museo di Storia Naturale di Villa Henderson a Livorno in collaborazione con il Circolo Didattico "G. Bartolena";

**20.05.2009** - Aperitivo e Conferenza della dott.ssa A. Spinetti, socia del Club, presso la Libreria Edison di Livorno;

**19.06.2009** - Charter Night. Visita del Governatore e cerimonia della ricorrenza del Decennale della nascita del Club. Nel corso della serata si è svolta la cerimonia di investitura di due nuovi soci del Lions Club Livorno Porto Mediceo e la presentazione del libro celebrativo del decennale del Club curato dalla giornalista Dott.ssa M. Berti;

## "Saluto del presidente"

Care amiche ed amici lions, trovarmi oggi al "timone" di questo Club che ha appena girato la "boa" del suo primo decennio di vita, mi rende tanto orgoglioso quanto consapevole della responsabilità da assumere nella guida del Club e per la promozione di continue iniziative che offrono un incessante e consistente sostegno al prossimo.

Alla luce degli accadimenti che sovente pervadono le pagine di cronaca, desidero incentrare il mio anno sulla dedizione di ciascuno di noi al raggiungimento non solo teorico e talvolta utopistico, ma soprattutto concreto e pratico, di ogni scopo del lionismo, conscio di poter confidare sull'ausilio di un gruppo di soci, o meglio di amici, che collaborino, seppure in funzione delle proprie disponibilità e relative competenze, nel perseguimento dei molteplici scopi dell'associazione.

E' proprio mutuando il motto del Lions Club "We serve", che vorrei intraprendere questa annata, ponendo il servizio come onere ed onore per la definizione del piano di lavoro.

Non volendo in questa sede approfondire il programma, desidero che esso sia espressione di ciascun socio, nonché insito in ognuno di Voi nella comune volontà di contribuire a questo importante progetto. A tal fine e per incoraggiare ciascun componente del Club alla partecipazione attiva della vita associativa, ho voluto inserire tutti i singoli soci nei comitati che potranno operare alla valorizzazione del nostro Club. Nella speranza di una intensa ed intraprendente adesione all'attività sociale, Vi esorto a contribuire personalmente alla scoperta di nuove iniziative e proposte, cercando di coadiuvarle per il compimento di un'annata in cui la prefessione degli obbiettivi e la scelta dei services provenga da ognuno di noi.

**Andrea Bartolozzi**

Presidente L.C. Livorno Porto Mediceo  
Annata 2009/2010



## Sommario:

|                            |                                      |
|----------------------------|--------------------------------------|
| Appuntamenti               | Giù le mani dalla bottiglia          |
| Saluto del Presidente      | Teseo Tesei                          |
| Più di ieri meno di domani | Era l'ora !!                         |
| Charter night              | I consigli del medico Lions          |
| Passaggio della campana    | Consiglio direttivo annata 2009/2010 |

## "Più di ieri meno di domani"

Una volta tra i banchi di scuola, all'epoca in cui ci si parlava con i foglietti e non con mails inviate da telefonini o palmari, si riusciva con un lesto passamano, a rincuorare la nostra ragazza con una frase che sembrava più uscita da l'incarto di un cioccolatino, piuttosto che da un sincero e originale impeto di affetto. Oggi farebbe ridere.

Mi viene invece, voglia di riprendere questa frase. In un momento, questo di fine anno, durante il quale tutti i presidenti dei lions clubs, gli officers, stanno facendo bilanci sulle proprie attività, elencando

tutte le fatiche di una annata, e forse alla ricerca di un ultimo apprezzamento fra i tanti che ognuno ha sicuramente ricevuto, vorrei invece allontanarmi da questo atteggiamento cercando di continuare, con la stessa coerenza di sempre, a percorrere la strada iniziata insieme fatta di sostanza e concretezza.

Il motto che è scaturito dai nostri incontri... "pre... matrimoniali"... è stato: "semplicità e divertimento" il che si traduce anche in eleganza e partecipazione.

Grazie a questa piccola formula sposata in pieno, unanimemente, da tutti i componenti del consiglio direttivo, e grazie al loro costante e solidale appoggio, arrivo agli appuntamenti di fine anno riposato, non deluso, ma al contrario colmo di entusiasmo per la prossima annata.

Considero questo anno come un momento in cui abbiamo realizzato tanti progetti, più del precedente, ma sicuramente meno di quello che verrà e credo che, come sarà stato per Ferdinando, così sarà per Andrea.

Sono riposato, soprattutto rilassato mentalmente, tanto da non fare alcun discorso per la conviviale della celebrazione della Charter, e tanto da formulare la cerimonia del

passaggio della campana senza alcun ospite, ma stando solo fra di noi, rompendo un po' la tradizione.

E questo perché tutti abbiamo lavorato insieme e dico questo a ragion veduta, perché il dato, che secondo me è il più importante dell'annata, è quello che riporta la media delle presenze dei soci alle conviviali, pari, quest'anno, al 70% di media, con punte fin oltre il 90%.

Abbiamo usato piccoli, ma secondo me, significativi accorgimenti che hanno destato la curiosità di molti e hanno risvegliato un desiderio di partecipazione che si era appannato con il tempo.

Il segreto era semplice: parlarci, ascoltarci, tutti nessuno escluso, il resto sarebbe venuto da solo.

**Stefano BANDINI**

## "19.06.2009 - Charter night"



La Charter Night, svoltasi in presenza del Governatore e del Presidente della V Circoscrizione Lions, ha rappresentato l'occasione per celebrare il decimo anniversario della nascita del nostro Club. La serata ha visto portare a compimento il service realizzato con il Lions Club gemellato di Oristano che ha coinvolto due scuole medie di entrambe le città attraverso l'organizzazione di un concorso fotografico sul tema "il mare e la pesca", e il service a favore dell'Associazione "Livorno Donna Salute & Cultura Onlus". La Charter Night si è conclusa con la presentazione del libro celebrativo del decennale del Club curato dalla Dott.ssa Michela Berti.

**Adriana LAZZARONI**



## "25.06.2009 - Passaggio della campana"

Serata conviviale per i soli soci presso lo Yacht Club di Livorno



## "Giù le mani dalla bottiglia !!!" Il Lions Club Livorno Porto Mediceo e i giovani

Il 14 Maggio 2009 si è concluso il tradizionale appuntamento con i giovani promosso dal Lions Club Livorno Porto Mediceo. Il convegno ha visto la partecipazione di alcuni tra i maggiori esponenti delle principali istituzioni del territorio, nonché dei ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado "G. Bartolena". Ad aprire i lavori sono stati i saluti delle autorità livornesi: il Presidente della Provincia di Livorno Giorgio Kutufà, l'Assessore alle Attività Educative del Comune di Livorno Carla Roncaglia, il Presidente del Lions Club Porto Mediceo Stefano Bandini, il Vicequestore e Comandante della Polizia Stradale, Tricoli.

Sin dai saluti sono stati toccati alcuni punti nodali della "questione alcool" tra i giovani: l'uso e abuso di alcool è un fenomeno spesso sottovalutato e che sta subendo un'involuzione, l'età in cui il consumo comincia si sta infatti abbassando sempre di più... Spesso tra le motivazioni che portano a bere ci sono il conformismo e il bisogno di adeguarsi al "gruppo dei pari", per non sentirsi soli ed emarginati, ma ci sono spesso anche motivazioni più profonde e complesse, quali ad esempio famiglie disgregate e/o poco solide. Un elemento fondamentale ai fini preventivi, al di là di tutte le possibili iniziative organizzabili sul tema in questione, è sicuramente fare appello alla **libera determinazione** dei ragazzi stessi, i quali dovrebbero essere capaci di pensare alle eventuali conseguenze che le loro azioni possono determinare, assumendosi dunque piena responsabilità di esse.

L'intervento di tutti i relatori è cominciato con la risposta ad una domanda posta dalla moderatrice Serenella Cipolli, responsabile del CIAF "Edda Fagni" del Comune di Livorno, la quale ha chiesto se avessero avuto modo, nella loro esperienza pluriennale, di venire direttamente a contatto con esperienze di ragazzi/e che avevano abusato di alcool... Il porre una domanda di questo tipo ha suscitato immediato interesse nei ragazzi poiché il linguaggio cui sono abituati è sicuramente più di tipo "pratico" ed "esperienziale" che non teorico e astratto: portare esperienze vissute sul campo dagli esperti ha permesso così, da una parte, di catturare maggiormente l'attenzione del giovane pubblico, e dall'altra di calare la tematica in questione, talvolta percepita dai ragazzi come "lontana da sé" (e dunque come qualcosa con cui loro non avranno mai a che fare), su un piano di realtà.

Mauro Pardini (psicopedagoga presso il C.I.A.F. - Edda Fagni) ha riferito di aver incontrato circa un anno fa il padre di una ragazza quindicenne che era finita in coma etilico... Dopo tale colloquio Pardini ha domandato ai ragazzi, nelle numerose scuole visitate nel corso dell'anno, il perché bevono, e a tale domanda sono seguite svariate risposte: "per sballare", "per non sentirmi solo", "così è più facile fare amicizie", "è divertente", "per avere rapporti più facili con gli altri"...

Chiedendo ai ragazzi se si riconoscevano in risposte di questo tipo, sono emerse riflessioni interessanti: "Per fare amicizia?! Che amici hanno...!! Chi ti spinge a bere non è un amico..."

"Meglio farsi vedere come siamo realmente... Se bevo sembro più grande e più ganzo..." (a tal proposito i ragazzi hanno riferito che non è vero che ci si sente più grandi bevendo ma ammettono però, dato estremamente rilevante, che qualcuno ci crede davvero...)

"Chi ha risposto che beve per non sentirsi solo è perché non ha amici"

Anche Laura Adorni (Assistente Sociale presso il Consultorio Adolescenti e il Sert) riferisce di aver visto negli anni molte persone con esperienze di abuso di alcool, e sottolinea come molte di esse abbiano cominciato l'assunzione (che li ha portati poi a sviluppare una dipendenza) proprio nel periodo adolescenziale...

Viene poi chiesto ai ragazzi quali sostanze conoscono e inaspettatamente, oltre a quelle più conosciute (ecstasy, cocaina, eroina, hashish, etc.), emergono sostanze meno "comuni", quali, ad esempio, i barbiturici (di cui tra l'altro viene data la definizione esatta, i ragazzi sanno quindi di cosa stanno parlando): sembra dunque che i ragazzi siano informati non solo sulle sostanze stupefacenti più conosciute e di cui si parla di più, bensì anche su quelle meno comuni e di cui i *mass-media* si occupano meno...

La riflessione che sorge spontanea, e che al momento lasceremo con un punto di domanda ma che sarebbe interessante approfondire, è quindi: di suddette sostanze ne hanno sentito parlare dunque in ambienti a loro vicini? La realtà delle "sostanze" è più vicina di quanto si pensi (e di quanto pensino i ragazzi stessi)?!

Ulteriori domande poste ai ragazzi durante l'intervento sono state:

D: Conoscete sostanze alcoliche oltre a vino e spumante?

R: "Sì... La vodka... Bevuta in cocktail..."

D: E quali sono le bevande che vanno di moda adesso?

R: "Bacardi, birra, limoncello, grappa, sambuca, Redbull..."

Su quest'ultima domanda è curioso notare come venga messa, tra le bevande alcoliche, anche una bibita che in realtà è semplicemente un energy drink, ovvero uno stimolante energetico privo di alcool: suddetta bibita viene però spesso usata per creare cocktail in abbinamento con superalcolici, è questa forse la motivazione per cui i ragazzi la associano alle sostanze alcoliche...

L'intervento delle operatrici del progetto "Okkio bimbi" è stato caratterizzato da un linguaggio molto vicino a quello dei ragazzi, sia per quanto riguarda il video proiettato (spiega in cosa consiste il progetto e la funzione del camper), sia per quanto riguarda l'interazione in sala...

Viene raccontata la storia di Elisa, una ragazza che, il giorno del suo quattordicesimo compleanno, va ad una festa, piena di belle attese ed aspettative ma, per colpa di una bevuta offertale in maniera del tutto inaspettata, la festa prende una "brutta piega"... Il racconto ad un certo punto si interrompe: Elisa assaggia quella bevanda, è amara, le brucia la gola e poi lo stomaco... E...

Viene chiesto ai ragazzi di finire il racconto lasciato in sospeso e i "finali" ipotizzati sono molteplici:

"Va all'ospedale perché ha un tasso alcolico alto... Ha bevuto troppo..."

"Non dipende da quanto ne bevi ma da cosa bevi, da cosa c'è dentro..."

"Si ubriaca"

"Continua a bere per non essere diversa"

"Muore"

"Viene all'Okkio Bimbi!"

"Non le succede niente..."

"Comincia a vedere tutto sfocato e poi sviene"

Per farli riflettere poi su quanto sia "sgradevole" una persona sotto l'effetto dell'alcool viene chiesto di pensare a quali sono i comportamenti che una persona che ha bevuto può avere, chiedendo poi ad un ragazzo di "interpretare" il ruolo...

Le risposte date sono state: "traballa, è allegra, ci vede sfocato, ha gli occhi socchiusi, puzza, è sudata, ha l'alito pesante, vomita, etc.". Il ragazzo poi entra nel suo ruolo e recita la parte dell'ubriaco con tutte le caratteristiche delineate dai ragazzi: ciò diverte molto ma al tempo stesso permette loro di "toccare con mano" e rendersi conto di quanto sia ridicola e assolutamente inadeguata una persona sotto l'effetto di alcool...

Paola Riscaldati, Sovrintendente dell'Ufficio Minori della Questura di Livorno, racconta un caso di cui si è occupata l'estate scorsa, in cui tre ragazzi finiscono per avere una denuncia per rissa e rapina a causa di una birra di troppo... Ciò pone di nuovo il *focus* sul fare attenzione alle conseguenze delle proprie azioni dato che bere porta ad un'alterazione dello stato di coscienza, facendo diminuire i freni inibitori: la frase che gira spesso tra i ragazzi - "Una birra in più che vuoi che sia?!" - è in realtà alla base poi di gravi azioni che vengono processate e condannate dal sistema penale...

La relatrice sottolinea poi l'importanza della legge che vieta ai commercianti la vendita di alcool ai ragazzi con meno di 16 anni: purtroppo spesso i commercianti non rispettano suddetta legge per scopi puramente economici e vengono chiesti ai ragazzi suggerimenti per combattere questo fenomeno, consigli pratici dunque su che cosa potremmo fare a tal proposito...

"Assicurarsi che siano onesti"

"Fare più controlli"

"Maggiore responsabilità da parte dei ragazzi..."

E' quest'ultima idea la stessa cui aveva pensato la Dott.ssa, la quale mette nuovamente in luce un concetto che già era emerso a inizio convegno: l'importanza della libera determinazione e dell'autocoscienza dei ragazzi.

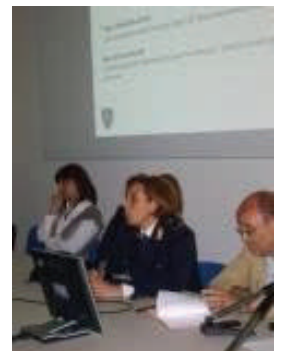
Nell'ultimo intervento, quello di Cinzia Masotti (Assistente Sociale del Dipartimento di Giustizia Minorile, Uff. Servizio Sociale per i Minorenni di Firenze), viene descritta quella che è la funzione dell'ufficio in questione, ovvero occuparsi di ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni finiti nel circuito penale. Viene specificato che, chi si trova in quell'ufficio, è purtroppo già "nei guai" (la Dott.ssa a tal proposito specifica infatti che spera di non incontrare mai nessuno di loro!).

Pone l'accento sulla difficoltà del percorso da intraprendere una volta finiti in quel circuito, di quanti ragazzi e quante famiglie ha visto "provati" da tali eventi... La cosa che fa più riflettere è poi che sono ragazzi che, se non fossero stati sotto l'effetto dell'alcool, mai avrebbero pensato a compiere gesti simili...

Ciò implica l'insorgere di una riflessione (e di una domanda alla quale la risposta sembrerebbe scontata ma che forse tale non è): per una bevuta "di troppo" la propria vita, e quella delle persone che abbiamo intorno e che ci vogliono bene, cambia totalmente, venendo stravolta... Ne vale la pena?!

L'iniziativa si è conclusa con i ringraziamenti della scuola "G. Bartolena" rappresentata dal Vicario prof. A. Santalena, al Lions Club Livorno Porto Mediceo che ha organizzato l'iniziativa e l'impegno, per il prossimo anno scolastico ad organizzare iniziative analoghe anche con il coinvolgimento delle famiglie.

**A cura della dott.ssa Moira Picchi nell'ambito del tirocinio post lauream effettuato presso il CIAF "Edda Fagni" del Comune di Livorno.**



## "Teseo Tesei"

Nel mio precedente editoriale ho evidenziato come nella storia della Marina Militare Italiana abbiano avuto un ruolo significativo gli Ufficiali del Corpo del Genio Navale.

Oggi ho il piacere di approfondire la figura di "Teseo Tesei" di origine elbana, militare ed inventore, unanimemente riconosciuto precursore degli incursori di marina (raggruppamento della Marina Militare incaricato di svolgere le operazioni di guerra non convenzionale in ambiente acquatico costituente una delle forze speciali italiane) ed ideatore del "Siluro a Lenta Corsa" (SLC) meglio conosciuto con il nome di "maiale" che lo stesso Tesei gli affibbiò all'epoca.



Teseo Tesei nasce a Marina di Campo il 3 gennaio 1909, ultimo rampollo di una nidiata di 8 figli che, dal luogo natio e dal nonno armatore, eredita la passione della vela come mostra una sua foto sulla nave Amerigo Vespucci, ritto in cima alla "formaggetta" dell'albero maestro, sul punto più alto della nave, a braccia spalancate come ali, librato nell'aria come un gabbiano.

Entra in Accademia nel 1925 dove si distingue per la perseveranza e l'inventiva fino a raggiungere il grado di Maggiore (Capitano di Corvetta) del Genio Navale.

Con l'aiuto di Elios Toschi, ingegnere navale, ripensa alla "Mignatta" di Raffaele Rossetti e Raffaele Paolucci arrivando a costruire un'arma - il "maiale" - che permetteva a due uomini di vivere, navigare, dirigersi contro un bersaglio ed attaccarlo liberamente sott'acqua.

### La Torpedine Semovente (Mignatta)



### Il Siluro a Lenta Corsa (Maiale)

Tesei ebbe un'altra idea geniale modificando l'autorespiratore ad ossigeno a ciclo chiuso rendendolo più affidabile e con maggiore autonomia (nel luglio 1936 venne approvato l'autorespiratore a lunga autonomia 49/bis).

Tesei capì che, con l'uso dell'autorespiratore a ciclo chiuso, poteva attuare un'operazione di forzamento simile a quella che nella prima guerra mondiale portò all'affondamento della Viribus Unitis.

Decise così di forzare la base Inglese (una delle più potenti e meglio attrezzate basi navali dell'avversario) di La Valletta a Malta. Ma nello sfortunato tentativo morì il 26 luglio 1941.

Per tale atto eroico fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il vicegovernatore di Malta, sir Edward Jackson, ricordando l'episodio il 4 ottobre 1941 scrisse: "nel luglio scorso gli italiani hanno condotto un attacco con grande decisione per penetrare nel porto, impiegando MAS e "siluri umani" armati da "squadre suicide" (.....). Questa impresa ha richiesto le più alte doti di coraggio personale."

C.A.(GN)r Gabriele GIORNI

## "Consiglio direttivo annata 2009/2010"

|                      |                          |
|----------------------|--------------------------|
| BARTOLOZZI ANDREA    | PRESIDENTE               |
| BANDINI STEFANO      | PAST PRESIDENT           |
| RENDA GASPARE        | PRIMO VICE PRESIDENTE    |
| ORRU GIUSEPPE        | SECONDO VICE PRESIDENTE  |
| ASEI MASSIMO         | SEGRETARIO               |
| PAPA FERDINANDO      | TESORIERE                |
| CASUCCI GIANVITTORIO | CERIMONIERE              |
| LAZZARONI ADRIANA    | ITC                      |
| ZINGONI MAURIZIO     | PRESIDENTE COMITATO SOCI |
| RUSSO SERGIO         | CENSORE                  |
| ANTICO LAURA         | CONSIGLIERE              |
| GIUSTI FABRIZIO      | CONSIGLIERE              |
| SEGNINI GIOVANNA     | CONSIGLIERE              |
| SANTALENA STEFANO    | LEO ADVISOR              |
| FAIA PATRIZIA        | ADDETTO STAMPA           |

### Comitato di redazione

A. Bartolozzi  
S. Bandini  
R. Diddi  
G. Giorni  
M. Gigantesco  
A. Lazzaroni  
M. Picchi

## "Era l'ora !!"

E poi si dice che venerdì 17 porta male!

Alla conviviale ho notato qualche faccia nuova, non che non li conoscessi, tutt'altro, più o meno avevano già partecipato ad altre cene, però avevano un'aria diversa, molto più tesa come se dovesse succedere qualcosa. E qualcosa è successo! Dopo anni di delirio e di baruffe chiozzotte abbiamo nuovi soci!

L'ultimo venuto è stato il magico Cerimoniere Gianvittorio che quasi non credeva ai suoi occhi quando si è messo a presentare i nuovi adepti. Tutti in gamba, direi parecchio e i più emozionati alla fine erano i loro sponsor. Credo anche perché non eravamo più abituati a leggere i curricula e a procedere come da cerimoniale.

Tant'è vero che il NOSTRO AMATO PRESIDENTE, non ha suonato la campana e sicuramente si è dimenticato anche di qualcos'altro. Accanto a me avevo Giovanna che da ottima fondatrice annotava tutte le omissioni ma al contempo aveva gli occhi lucidi dalla contentezza.

Questa è stata un'annata veramente speciale. Per i motivi che tutti noi sappiamo, non ho assistito a molti ingressi di nuovi soci, però sicuramente Fabio è stato speciale perché è riuscito a sdrammatizzare un momento che è sempre particolare anche per noi, abituati a gestire faccende di un certo tenore. Secondo me non l'ha fatto apposta ma che rimanga tra di noi e non diciamolo a nessuno. Se il Giorni fosse nato nel '42 eravamo finiti! Ma dove l'ha trovato il tempo di fare tutte quelle cose?

Mi hanno fatto un grande piacere le parole delle new entry. Non sono state di circostanza, ci credono veramente e a maggior ragione dobbiamo riflettere sul perché c'abbiamo messo tanto tempo a rinverdire le nostre forze. Però, meglio così, quando i risultati si raggiungono dovendoci lavorare sodo danno più soddisfazione.

L'unico problema è che se si continuava così.....altro che Club Lions di mezza età! Ci si accartocciava l'uno con l'altro e si passava da un funerale ad un altro.

Doveva essere un articolo spiritoso, ma non vi è venuto. Una parola, importante anzi importantissima per Fabrizio e Sergio. Senza di loro non avremmo mai modificato lo statuto e quindi.....no statuto no soci!

Perché non li proponiamo per il Melvin Jones? Dite che porta male?



Roberto DIDI

## "I consigli del medico Lions"

### In caso di malore o infortunio come ci comportiamo?

Se il soccorritore è da solo: **Non farsi prendere dal panico**, agire con prudenza e non impulsivamente.

Verificare in primo luogo se la persona a cui si presta soccorso è cosciente, se respira e se presenta emorragie.

Identificare le caratteristiche e l'entità del malore o dell'infortunio. Evitare che persone non utili per le manovre di soccorso si accalchino intorno all'infortunato. Evitare la possibilità di restare coinvolti nello stesso infortunio. Accertarsi della possibile presenza di ulteriori pericoli per l'infortunato e per il soccorritore. In presenza di fumi o gas tossici areare i locali dove possibile e agire in apnea trattenendo il respiro. Cercare di non inalare utilizzando fazzoletti bagnati. Chiedere i soccorsi specializzati.

In caso di infortunio elettrico, per prima cosa, **disattivare la corrente**. Mai toccare a mani nude un folgorato che sia ancora a contatto con la fonte elettrica.

Se l'infortunato è cosciente, non affaticarlo e rassicurarlo.

**Non muovere il paziente** se non per effettive necessità (condizioni di imminente pericolo per il paziente e/o per il soccorritore. Slacciare, ma non togliere, le scarpe e i pantaloni

Non somministrare bevande alcoliche.

A cura di Marco GIGANTESCO



### SIAMO SU INTERNET

[HTTP://NEWS.LIONS108LA.IT/LI-PORTOMEDICEO/HOME.HTML](http://NEWS.LIONS108LA.IT/LI-PORTOMEDICEO/HOME.HTML)

Grafica e supporto tecnico:  
R. Casarosa, A. Lazzaroni